

VoltaPagina

Inform@ttivo dello Zaleuco



Liceo Scientifico Statale

"ZALEUCO"

Aprile 2015 - Numero 3

Progetto finanziato con i fondi per le Aree a Rischio - Regione Calabria



Editoriale

Anche il giornalino scolastico "VoltaPagina" chiude i battenti e va in vacanza!

Anno molto impegnativo per la nostra giovane redazione, che tra interrogazioni e compiti in classe, è ugualmente riuscita a portare a termine ben 2 edizioni del giornale, riscuotendo gradimenti da parte dei lettori e tantissime soddisfazioni. È il secondo anno che faccio parte di questo team e anche stavolta, ma in qualità di direttrice, confermo il mio entusiasmo e il mio piacere nel collaborare all'interno di una "squadra" così entusiasmante e piena di idee! Siamo passati dall'attualità allo sport, dalla cultura all'entertainment, ma questa volta abbiamo deciso di stupirvi inserendo un'intera sezione dedicata all'innovativo percorso di giornalismo digitale "A Scuola Di OpenCoesione". A tale progetto hanno

preso parte i ragazzi della 4C del nostro Liceo, che con fatica e sacrificio sono giunti alla realizzazione di un video finale, grazie al quale sono stati premiati con un invito a parteci-



pare alla conferenza del Forum PA a Roma sul "ruolo pubblico del digitale per la legalità" questo 28 maggio. Ma non dilunghiamoci, andando avanti di qualche pagina troverete tutto quel che vorrete sapere su questo affascinante progetto! Gli obiettivi della nostra redazione sono quelli di trasmettere la passione verso il giornalismo, incuriosire i lettori con gli articoli, che rivelano tutta la nostra voglia di conoscere, approfondire e invogliare gli studenti a diventare membri attivi del nostro giornale. Come direttrice ringrazio per il lavoro svolto i miei "colleghi" impegnati nella redazione, la nostra mentore e professoressa Enza Agrillo e l'esperta in giornalismo Alessandra Tuzza, senza i quali la realizzazione di questo fantastico progetto non sarebbe stata possibile. Non mi resta che augurarvi una felice conclusione dell'anno scolastico, allietata dalla lettura del nostro giornale, che dovrà continuare ad essere un'esperienza ormai consolidata nella nostra scuola e sempre più ricca di nuovi "giornalisti". BUONE VACANZE, CI VEDIAMO A SETTEMBRE!

Alessia Figliomeni

A scuola di OpenCoesione

Un interessante e coinvolgente progetto per il nostro Liceo



Tra le 173 scuole che hanno presentato la loro candidatura per partecipare al progetto A Scuola di OpenCoesione, solo 70 sono state ammesse, tra queste il nostro Liceo. Intenso è stato il lavoro che, per ben cinque mesi, ha coinvolto gli alunni della quarta C e la professoressa Vincenza Agrillo in un entusiasmante percorso che ha favorito l'apprendimento e l'impiego di tecniche di ricerca quantitativa e qualitativa sul proprio territorio, la produzione e l'analisi di dati e relative visualizzazioni interattive, l'uso di forme di comunicazione innovativa e di nuove modalità tecniche di pubblicazione dei risultati del progetto.



Continua a pag. 7

Alla volta del barocco pugliese

"E' stata la migliore gita di sempre" commentano i ragazzi delle classi quarte del Liceo Scientifico Zaleuco di Locri che dal 30 marzo al 2 aprile sono stati in viaggio d'istruzione in Puglia alla scoperta delle meraviglie dell'arte barocca leccese. Alle ore 7.00 il ritrovo degli alunni partecipanti, che tra baci e abbracci, salutati i genitori, sono pronti a intraprendere il viaggio assieme agli accompagnatori, le professoressa Agrillo e Demarte, e i professori Renne e Sità, alla volta di Lecce col pullman GT della Ditta Troiolo Bus a due piani. Lungo ma per nulla noioso il viaggio di partenza dei ragazzi che, tra canti e tante risate, nel pomeriggio sono già arrivati a destinazione, dove incontrate le guide, possono iniziare la visita della città. Varcata Porta Napoli, arco di trionfo che inneggia al sovrano Carlo V e nel cui frontone sono raffigurati cannoni e armature che ricordano gli archi di trionfo romani, si entra nel centro storico di Lecce.

Continua a pag. 6



Attu@lità

Il 2014 è stato testimone dell'affermarsi di un movimento terroristico, l'ISIS, capace di ingiocchiare l'occidente

Nascita ed espansione di una piaga

“ISIS” è l'acronimo per “Stato Islamico della Siria e dell'Iraq” (o ISIL, “Stato Islamico dell'Iraq e del Levante”), un movimento estremista avente come scopo la creazione di un califfato basato sulla “Sharia”, la legge islamica. Tale movimento viene fondato nel 2013 dal leader terroristico Abu Bakr al Baghdadi, successore nel 2006 di Abu Musab al Zargawi alla guida di Al Qaeda in Iraq. Dopo l'espansione dell'agosto 2014, l'ISIS riesce nel suo obiettivo estendendo il califfato da Aleppo, nel nord della Siria, fino alla regione di Diyala, nell'est dell'Iraq, un territorio di oltre 35mila chilometri quadrati, portando sotto il controllo dei terroristi oltre 6milioni di persone. L'origine del movimento risale alla crisi siriana del 2010. Sull'onda della guerra civile Abu Bakr al Baghdadi fu uno tra i maggiori sostenitori della nascita del “Fronte al Nusra”, corpo speciale di Al Qaeda avente come obiettivo il rinnovamento dell'organizzazione imparando dai precedenti



errori. Il “Fronte”, nato nel 2012, si distacca parzialmente dai metodi qaedisti soprattutto nella diffusione della Sharia tra la popolazione sottomessa, non più imposta con la violenza ma insegnata nelle scuole, dove i terroristi vengono dipinti come eroi da imitare ampliando notevolmente le file dei giovani pronti a sacrificarsi per lo Stato Islamico. Nell'aprile del 2013 Baghdadi ne rivendica la leadership e successivamente fonda l'Isis dichiarando il Fronte come una sua falange. Ma Abu Mohammed al Joulani, altro cofondatore del Fronte al Nusra, condanna la condotta del compagno, dando la propria fedeltà e di conseguenza quella del Fronte ad Al Qaeda. Si ha quindi una scissione tra ISIS e Al Qaeda che porterà il movimento di Baghdadi ad assume-

re ancora più potere successivamente alla morte di Osama Bin-Laden. Da allora lo Stato Islamico ha affrontato una forte ascesa che lo ha condotto all'attenzione dei media. Dopo anni di stragi in tutto il Medio Oriente i terroristi, grazie anche al potere dell'informazione e dei media, hanno raggiunto il successo minando nelle basi la stabilità del mondo occidentale. Dalle minacce tramite web, fino alle decapitazioni di giornalisti occidentali, l'ISIS ha seminato il panico nella popolazione che si sente impotente di fronte ad una minaccia così lontana ma che colpisce così da vicino e che combatte usando la paura. Si comincia a perdere la fiducia nelle potenze internazionali che non agiscono per porre rimedio ad un tale immane pericolo. Intanto le morti continuano. I musulmani di tutto il mondo sono visti sempre peggio perché vengono identificati come parte di una cor-

rente estremista che non rappresenta il loro credo. La popolazione mondiale piange i propri caduti, considerate le uniche vere vittime del terrorismo, ignorando le centinaia e centinaia di morti che ogni settimana sono provocate dallo Stato Islamico in Medio Oriente. L'occidente negli ultimi 15 anni si è trasformato in un mondo chiuso e a sé stante, insensibile di fronte alle tragedie che non lo toccano direttamente, dove la popolazione ritiene più importante 100 morti a causa di un incidente aereo in Germania mentre diventa insignificante un barcone di 900 migranti affondato nel Mediterraneo o le migliaia di morti per il terremoto in Nepal. Si combatte contro la Sharia perché ci riteniamo portatori di valori di cui in realtà siamo privi. Ci riteniamo più umani dei terroristi mentre non riusciamo a capire che la nostra indifferenza contribuisce all'espansione dell'estremismo islamico. Siamo solo libri con una bella copertina.

Domenico Lanzo

Prostituzione Minorile: *Due parole che messe insieme compongono un duo micidiale*

Prostituzione minorile: due parole che contengono un forte significato che mette in luce la gravissima situazione in cui ci troviamo. In una società in cui l'immagine del sesso è alterata e massiva, non bisogna essere specialisti per comprendere che il comportamento di ragazzine che vendono il proprio corpo è figlio del nostro tempo. Questo fenomeno sembra guar-

dare in particolare l'Asia Sud orientale, centro principale della prostituzione minorile a livello mondiale. Secondo recenti valutazioni dell'UNICEF più di un milione di bambine in Thailandia, Filippine ed India vengono costrette a prostituirsi. Secondo i dati in possesso della ECPAT (Ending Child Prostitution, Pornography and Trafficking), il numero di teena-

gers costrette a soddisfare piaceri sessuali di clienti senza scrupoli sarebbe decisamente superiore a quello dichiarato dall'UNICEF. Per quanto riguarda il nostro Paese, la prostituzione minorile è aumentata vertiginosamente a partire dal 2005. Sconcertante l'episodio di Roma. Le baby squillo, normali studentesse che invece di andare a scuola, si recava-

no in appartamenti per vendere il loro corpo ad uomini molto più grandi di loro in cambio di pochi soldi per comprare ricariche telefoniche, borse o abiti firmati. La prostituzione minorile è un fatto allarmante. Bisogna ammettere con rammarico che rappresenta lo sbocco dell'inarrestabile decadenza morale della nostra società.

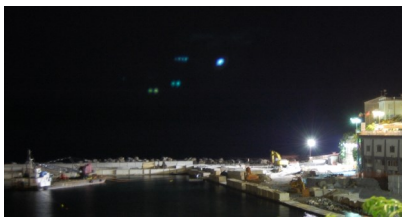
Domenico Vumbaca

Gli UFO esistono? O non esistono?

Una verità ancora non svelata

Dall'inizio del ventesimo secolo fino ad oggi vengono poste alcune domande sull'immensità dell'universo. Tra queste in particolare: "Siamo soli? Esistono altre forme di vita sugli altri pianeti? Apprendiamo dai mass media specializzati che spesso gli UFO vengono avvistati in America e in altre zone del mondo. La loro esistenza viene a volte collegata alla scoperta dei così detti "cerchi nel grano", formati dall'atterraggio della loro navicella super-tecnologica sulla terra, ma anche alle testimonianze di

avvistamenti da parte di alcune persone. Diversi protagonisti degli avvistamenti affermano di aver avuto delle relazioni con questi esseri ed anche di esserne stati rapiti. Grazie al ripetersi di questi eventi, Hollywood e altre agenzie cinematografiche hanno ritenuto opportuno cavalcare l'onda realizzando alcuni film sugli UFO come E.T. o Predators. Questi strani soggetti vengono rappresentati spesso in modi particolari e ben definiti. Il film E.T. per esempio, narra dell'incontro di un bambino che abita in una zona di campagna con la sua famiglia ed un alieno pacifico e smarrito che cerca disperatamente di contattare via telefo-



no i genitori per far ritorno a casa. Film come Predators, rappresentano, invece, gli UFO come esseri cattivi, rapitori e/o distruttori della terra. Il messaggio filmico ha quindi portato la maggior parte della popolazione terrestre a supporre che gli extraterrestri siano pericolosi e non pacifici visitatori. Le forze dell'aeronautica americana, così come molti studiosi, dopo diversi anni di ricerche, non sono riuscite a fornire delle risposte concrete alle domande di tutti

noi. Si suppone che una risposta certa potrebbe essere data da coloro che lavorano nella famosa "Area 51". Qui sorge una domanda: perché non svelare la verità, mettendo così fine a tante paure?

Giuseppe Cipriotti

Il gemello della terra

Siamo soli nell'universo?

La vita è una caratteristica della terra o un fattore che accomuna più pianeti? Da circa una ventina d'anni gli astronomi sono riusciti a individuare una trentina di pianeti, all'infuori del nostro. La maggior parte di questi pianeti ha caratteristiche più simili ai giganti gassosi del nostro sistema (Giove, Saturno, Nettuno, Urano). Ci sono però due, tre di loro che presentano quelle peculiarità grazie alle quali la terra è l'unica fino ad ora ad ospitare la vita. Uno di questi corpi celesti che si trova nella costellazione del Cigno ha attirato su di sé l'attenzione degli esobiologi per via di determinati particolari: Kepler-186f. È il pianeta più esterno e l'unico ad orbitare nella cosiddetta "zona abitabile", ossia ad una distanza dalla sua stella compatibile con la presenza di acqua fredda in superficie. Ha una temperatura simile alla media terrestre, quindi congeniale alla vita; la sua densità è di poco maggiore rispetto alla nostra; però c'è una minore presenza di acqua e un'atmosfera più pesante rispetto agli standard del nostro pianeta. È quasi irraggiungibile perché dista 500 anni luce dalla Terra, abbiamo tuttavia degli ottimi motivi per credere alla presenza della vita su altri pianeti.

An. Baggetta

L'eclissi dell'equinozio

Un evento naturale capace di incantarci sempre

Venerdì 20 marzo è stata visibile una delle più notevoli eclissi di sole degli ultimi anni. Quello dell'eclissi solare è sempre stato uno dei fenomeni più studiati e ammirati nella storia



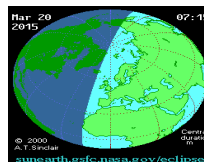
dell'uomo. Si possono osservare vari tipi di eclissi, quella totale, quella parziale e quella anulare. Quella che ci interessa è quella che si è verificata il 20 marzo di quest'anno che in Italia è stata osservata come un'eclissi parziale.

Ma che cos'è un'eclissi parziale? L'eclissi si dice parziale

quando la Luna, passando tra il sole e la terra, copre una percentuale più o meno elevata del disco solare e riflette l'ombra sulla superficie terrestre. Durante l'eclissi parziale il Sole assume l'aspetto di una mezzaluna, più o meno accentuata a seconda del grado di copertura. Nel caso dell'eclissi parziale di quest'anno, verificatasi intorno alle 9:20 e le 11:30, la copertura del disco solare in Italia variava da un minimo del 50% al Sud ad oltre il 70% al Nord. Il nostro Liceo, tramite gli apparecchi di cui dispone, ha consentito agli

alunni di osservare, in tempo reale, l'eclissi dalla Groenlandia (dove era visibile come eclissi totale). In Italia l'ultima eclissi solare

osservabile si è verificata l'11 agosto 1999, anche se il 3 ottobre 2005 c'è stata un'altra eclissi visibile parzialmente da tutta l'Italia e quasi totalmente dalla Sicilia. Per quanto riguarda la prossima eclissi parziale, sarà osservabile (con percentuali di oscuramento del 30% al nord e 25% al sud) tra circa dieci anni, precisamente il 29 marzo del 2025.



Antonio Baggetta

Basta alle approvazioni non consenzienti

Il 5 maggio si è tenuto lo sciopero contro la riforma della Buona Scuola di Renzi. La maggior parte dei docenti, nonché del personale Ata, ha scioperato poiché questa riforma sarà causa di molti disagi per gli alunni e per i docenti. La riforma prevede l'aumento dei "poteri" del preside, il quale potrà valutare i professori e sceglierli a suo piacere. Aumenta così, a mio parere, il rischio di corruzione e di mal funzionamento della scuola che potrebbe non avere personale competente per la formazione. Al Liceo Scientifico Zaleuco di Locri quasi il 100% dei professori ha partecipato allo sciopero aderendo alla manifestazione nazionale tenutasi nelle rispettive piazze italiane. Anche durante il 6



e il 12 maggio si sono tenute in ambito nazionale altre proteste, a cui, però, molti insegnanti non hanno aderito per non vedersi detrarre altri 80 euro dallo stipendio mensile. Il 5 Maggio, dopo una mattinata di cortei durante i quali non si sono registrati particolari disagi, il mondo della scuola è tornato a casa nella speranza che lo sciopero potesse davvero

poco morbide nei confronti dei manifestanti, affermando che «da un lato c'è chi fa le cose e dall'altro chi è destinato a crogiolarsi nelle proteste». Parole dure che sono poi state mitigate dalle affermazioni successive: «Ci sono tante persone - ha dichiarato - che protestano: qualcuno dice che lo fanno sempre, ma noi ascoltiamo la protesta, è giusto

servire a qualcosa. Le prime risposte di Matteo Renzi, però, non sembrano essere eccessivamente incoraggianti. Il Premier da Bolzano ha avuto parole

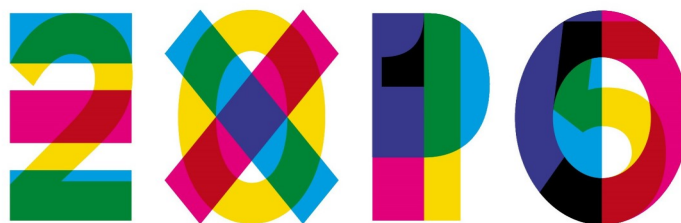
affrontarla ed entrare nel merito». Il 22 Maggio 2015 infine il Premier ha mantenuto fede alle sue parole di non fermarsi davanti allo sciopero dei docenti, facendo approvare la riforma con l'assenso da parte della Camera dei Deputati e mettendo così fine a tutte le proteste portate avanti dai docenti e dal personale ATA. Staremo a vedere come andrà a finire questa riforma e come la prenderanno i docenti e gli alunni a partire dal prossimo anno scolastico.

Andrea Manglaviti

Milano: Al via l'Expo sull'alimentazione

L'esposizione mondiale quest'anno in Italia

Il primo Maggio 2015 ha aperto i battenti a Milano l'evento internazionale "Expo", che l'Italia ospiterà fino al 31 ottobre. Per sei mesi Milano diventerà una vetrina mondiale in cui i diversi Paesi mostreranno il meglio delle proprie tecnologie e delle proprie tradizioni. La tematica fondamentale affrontata nel corso dell'evento è senz'altro quella del cibo e del relativo consumo. Questa manifestazione non ha solo uno scopo espositivo ma anche sociale ed ambientale. Gente da tutto il mondo si incontrerà in un unico luogo per trasmettere le proprie culture ed esporre i propri prodotti. In un'area di 1,1 milioni di metri quadri, saranno presenti più di 140 Paesi ed Organizzazioni inter-



nazionali. Oltre 20 milioni di visitatori sono attesi. Sono questi i numeri dell'evento internazionale più importante che si terrà nel nostro Paese. Lo spot di Expo è "Nutrire il pianeta, energia per la vita" ed intende sottolineare il contrasto economico e sociale tra i diversi paesi. In alcune parti del mondo la mancanza di cibo è la principale causa di morte, mentre in altri paesi lo sono l'eccesso di cibo e le malattie causate da quest'ultimo. Sono presenti in tutto 53 padiglioni "self built", ossia costruiti e finan-

ziati esclusivamente dagli stessi costruttori ovvero agenzie nazionali dei singoli Stati ospiti. La prima struttura che i visitatori si trovano davanti appena entrati è il padiglione Zero. Si trova sulla destra del Decumano e ha una grande scritta in latino che dice "Divinus halitus terrae", cioè "il respiro divino della terra". Essendo il primo padiglione, è quello più frequentato dai visitatori già sin dai primi giorni dell'esposizione. Il padiglione Zero si estende su una superficie di 5mila metri quadri. Il tema è chiaramente

quello del cibo, ripercorrendo un viaggio attraverso la storia alimentare dell'uomo. Vicino a ogni esposizione ci sono dei pannelli con una storia legata al tema presentato, posti a sensibilizzare i visitatori soprattutto sul tema della fame nel mondo. Naturalmente, già dall'inaugurazione dell'evento sono sorte le prime critiche al riguardo. Molti affermano che l'Expo è solo uno spreco, in quanto ha comportato una spesa che in tempo di crisi l'Italia non poteva permettersi. Ugualmente elevati si prospettano i costi affrontati per l'acquisto dei materiali e la realizzazione dei diversi padiglioni. Ci si chiede da più parti quale sarà il vero portato di quest'evento irripetibile per la nostra nazione.

Alessandro Vestito

Dopo 71 anni la catastrofe si ripete

In Aprile il Nepal si è ritrovato ad affrontare le conseguenze di un disastro che periodicamente lo colpisce

Nella settimana del 25 Aprile un sisma di magnitudo 7.9 ha stravolto il territorio del Nepal meridionale insieme alla vita delle popolazioni che lo abitavano. Scosse avvertite fino a Nuova Dheli e al Pakistan hanno trasformato la magnifica capitale Katmandu in un cumulo di rovine che si sostituiscono allo splendore di quei templi e quei palazzi che il terremoto ha abbattuto, tra cui la torre



Dharahara, patrimonio dell'UNESCO. La città, infatti, è stata tra le più soggette alle scosse, sia per la vicinanza

all'epicentro, sia perché edificata sui resti di un lago fossile i cui sedimenti mobili sono stati facilmente soggetti alle vibrazioni. Una forza devastante che ha smosso le montagne e raso al suolo paesi interi in un paese

in cui la mancata laicizzazione dello stato civile non permetterà mai di stabilire il bilancio effettivo delle vittime. L'epicentro delle scosse

era a circa 34 km a sud-est di Lamjung. Il Nepal si ritrova nuovamente in ginocchio a causa del terremoto più violento dopo il sisma di 8.0 su scala Richter del 1934, che ha portato con sé la vita di oltre 10600 persone. Vittime di una forza che non siamo capaci di contestare. Vittime di una Natura che il 25 Aprile 2015 ha ricordato al Nepal e al resto del mondo quanto l'uomo sia piccolo e debole in questo vasto pianeta.

Volontariato

Encomiabile forma di solidarietà

Il volontariato è un'attività di aiuto e di sostegno messa in atto da singoli individui o associazioni, di solito non a scopo lavorativo, che per varie ragioni, come generosità e altruismo, aiutano e prestano assistenza a persone in difficoltà e con vari problemi. Nasce dalla spontanea volontà di alcuni cittadini che cercano di affrontare e di risolvere problemi che lo Stato e la comunità in generale, non riescono ad affrontare e risolvere in modo sistematico. Il volontariato spesso s'inserisce in queste dinamiche senza rispondere a logiche di profitto. Ciò è sancito in Italia dalla legge n°266 del 1991, che regola il volontariato organizzato e istituisce delle strutture che forniscono aiuto gratuitamente, attraverso i soci e i volontari, alle persone bisognose: sostegno economico,



assistenza medica ma anche semplici compagnie di solidarietà. Il volontario è la persona che spontaneamente mette a disposizione parte del proprio tempo, in modo gratuito e disinteressato, offrendo aiuto a chi, lasciato da solo, non sarebbe in grado di affrontare le difficoltà che la vita gli pone di fronte. Quindi antepone il benessere collettivo al proprio tornaconto

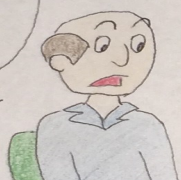
personale, trasformando un semplice gesto in un grande senso di altruismo e di solidarietà umana. Infatti la dimensione sociale del volontariato consiste nel rappresentare e promuovere il bene comune di quella parte di persone deboli, sfruttate e abbandonate, in alcuni casi anche a rischio dell'incolumità personale del volontario. Certamente le organizzazioni

di volontariato di solito riescono ad essere più efficaci e professionali nell'organizzare e realizzare programmi di aiuto e di assistenza alle persone o comunità intere in situazioni di bisogno o difficoltà. Ma si ritiene che anche i piccoli gesti quotidiani che ciascuno di noi può compiere per aiutare il prossimo siano gesti di volontariato e come tali di solidarietà verso coloro i quali sono indifesi, malati, soli, emarginati. Attraverso la nostra offerta di aiuto, questi possono sperare che nel mondo non ci siano solo odio, profitto ed egoismo, ma amore e rispetto per la persona: quella persona, che un giorno, guardandosi allo specchio, potrebbe avere il nostro volto.

Alessia Baggetta
Sara Archinà

IL REGISTRO ELETTRONICO: NOTI SEMPRE DISPONIBILI ONLINE

I RAGAZZI
CHE NE
PENSANO?



AULA
SOFESSORI

QUELLI BRAVI
HANNO MESSO
"MI PIACE"



Scuola@

Alla volta del barocco pugliese

L'entusiasmante esperienza delle classi quarte del Liceo "Zaleuco"

→ Continua da pag. 1

Lungo via Palmieri i ragazzi ammirano i meravigliosi palazzi gentilizi barocchi e le loro balconate a coda di pesce, realizzate in modo tale da evitare che le dame scucissero i loro preziosi e delicati abiti nel momento in cui si affacciavano dalle loro stanze per assistere al passaggio delle processioni o semplicemente chiacchierare con le dame vicine di casa. La camminata procede finché, raggiunta Piazza Duomo, dopo aver ammirato il portone in bronzo della Cattedrale, realizzato a ricordo del grande Giubileo del

2000, il gruppo entra all'interno della Cattedrale, ma dopo qualche minuto, ecco suonare le campane: sta per svolgersi un funerale! In rispettoso silenzio religioso – è il caso di dirlo – ci si dirige fuori, alla volta della chiesa di San Matteo, piccola chiesetta barocca, che, esternamente sembra molto più grande grazie all'espedito di una facciata che vede alternate superfici concave e convesse. Giunta la sera, sistematesi presso l'Hotel Hermitage, i ragazzi si intrattengono per qualche ora con canti e balli, per poi ritirarsi nelle proprie camere. Il giorno seguente i magnifici monumenti del borgo antico rapiscono l'attenzione di ragazzi e accompagnatori. "Bellissima Piazza Sant'Oronzo", commenta a ragione qualcuno: non si può, infatti, restare passivi di fronte all'ex sedile dell'anfiteatro romano di cui si può ammirare solo poco meno di un quarto, o di fronte alla cele-

bre colonna votiva sormontata dalla statua raffigurante Sant'Oronzo, il protettore principale della città. Impponenti poi la Basilica di Santa



Croce, una delle chiese più rilevanti e ammirate di Lecce, e la chiesa di S. Irene che rispecchia, in tutta la sua sontuosa bellezza, la devozione e il rispetto che i Leccesi avevano per la loro Santa protettrice. Interessante la tecnica di lavorazione della cartapesta leccese: carta priva di cellulosa viene inumidita con colla di farina e poi lavorata, fino ad ottenere meravigliose opere scultoree o fantastici gioielli di carta, che un tempo le dame solevano indossare quotidianamente perché apparentemente bijoux ma in realtà di poco valore. In caso di rapina le dame potevano essere tranquille di non essere state private di ornamenti preziosi. Gli artigiani avrebbero potuto realizzare nuovamente per loro altri bei monili. L'attenzione nel pomeriggio viene rapita dal Castello di Carlo V, maestosa fortificazione sita nel cuore della città. Finite le visite, è ora di un po' di shopping. Sono momenti di

aggregazione in cui ci si può divertire insieme con i propri compagni, conoscendosi meglio al fine di irrobustire le amicizie nate fra i banchi di

scuola o di farne di nuove. Il mattino della terza giornata vede i ragazzi impegnati nella visita di Castro, e in particolare della grotta della Zinzulusa. Nel pomeriggio si inizia a sentire vicina la partenza verso casa, ma la momentanea tristezza, viene spazzata via dalla visita della città di Otranto, nel cui punto più alto del centro storico sorge imponente la splendida Cattedrale. Al suo interno è possibile osservare l'unico mosaico di epoca normanna rimasto integro per intero in Italia, che raffigura un gigantesco "arbor vitae" che simboleggia il dramma dell'uomo nella lotta tra bene e male, vizio e virtù. Suggestiva la cripta romanica, "impressionante" la Cappella dei Martiri con le teche che conservano i resti ossei degli ottocento martiri idruntini che nel 1480 rifiutarono di convertirsi all'islam e rinnegare il cristianesimo. Quando si rientra in hotel, dopo cena, i ra-

gazzi decidono di passare tutti insieme gli ultimi momenti fatti di giochi e tante risate. L'ultima giornata prevede la visita guidata della città di Galatina, splendido esempio di architettura barocca. Suggestiva la Chiesetta di San Paolo o delle tarante: la leggenda narra che San Paolo si sia recato proprio in questa città durante i suoi viaggi e che avesse miracolato numerose donne che erano state morse da una tarantola. Le tarante, così venivano chiamate queste donne, erano soggette a convulsioni e attacchi strani e secondo la

tradizione, si recavano in questa piccola costruzione barocca del XVIII secolo perché dal pozzo interno della chiesa sgorgava dell'acqua che aveva il potere di guarirle e, i "tarantati" effettuavano un esorcismo musicale a casa per poi successivamente, tra i ritmi incalzanti delle musiche locali, recarsi presso la cappella per invocare il Santo. Solo dopo aver bevuto l'acqua miracolosa ed aver vomitato nel pozzo, la grazia si poteva considerare ottenuta, e poi ogni anno, il 28 giugno, tornavano per "rinnovare" la grazia. L'entusiasmante ed interessante viaggio d'istruzione è concluso, si ritorna a casa stanchi del lungo viaggio, ma arricchiti culturalmente e socialmente. Entusiasti di aver trascorso qualche giorno in compagnia e di aver osservato da vicino, quanto si studia sui libri.

Azzurra Maviglia

A Scuola di OpenCoesione è un percorso innovativo di didattica interdisciplinare rivolto alle scuole secondarie superiori. Promuove principi di cittadinanza consapevole, attraverso attività di monitoraggio civico dei finanziamenti pubblici e l'impiego di tecnologia di informazione e comunicazione a partire dai dati aperti (open data) pubblicati sul portale di OpenCoesione. È frutto di un accordo siglato nel giugno 2013 tra il Ministero dell'Istruzione dell'Università della Ricerca [MIUR] e il Dipartimento per



lo Sviluppo e la Coesione Economica [DPS]. L'obiettivo è quello di coinvolgere e sensibilizzare alunni e docenti all'utilizzo di contenuti e strumenti per conoscere e monitorare i progetti delle politiche di coesione, costruire percorsi didat-

tici interdisciplinari a partire dai progetti finanziati sul proprio territorio e arricchire, tramite crowdsourcing, la base informativa di OpenCoesione, aggiungendo informazioni e dati che non sono al momento disponibili, come ad esempio la geolocalizzazione, le caratteristiche del progetto, l'andamento fisico dell'opera, ecc. Sviluppando il percorso A Scuola di OpenCoesione, gli studenti e gli insegnanti che li seguono imparano a fare data

journalism sui progetti finanziati dalle politiche di coesione nel proprio territorio, realizzando narrative sui progetti integrate con contenuti delle materie ordinarie di studio, e, quindi a pubblicare su un blog di monitoraggio civico, a fare analisi descrittive, a raccogliere ed aggregare foto, video, informazioni, grafici per costruire progetti di comunicazione innovativa, a geolocalizzare progetti, acquisendo competenze digitali, competenze giornalistiche e competenze analitiche sui dati.

**Team
A Scuola di OpenCoesione
OpenZaleuco
IV C**

Cosa avete imparato da ASOC?

Cosa abbiamo imparato da ASOC? Difficile da sintetizzare in poche righe: l'impegno è stato intenso e si è potuto imparare tanto! Si è trattato, sicuramente, di un'opportunità per collaborare coi nostri coetanei. Insieme, cooperando sinergicamente ognuno con le proprie capacità e sviluppando le proprie attitudini, si è riusciti a portare a termine, speriamo con successo, il progetto. Molti di noi hanno potuto esercitarsi nella scrittura con

spunti originali, che sono venuti fuori proprio dallo spirito di competizione con le altre scuole. C'è chi ha avuto modo di capire chi è e cosa fa un project manager rendendosi conto che, al di là del nome apparentemente semplice, è una figura dai molteplici impegni che deve essere determinata in modo da portare avanti con serietà il lavoro che si comincia. Il suo è un ruolo importante: deve essere necessariamente di incoraggiamento a quanti fanno parte del team.

Non dimentichiamo chi si è messo in gioco cimentandosi nella raccolta e nell'analisi dei dati, un'attività apparentemente "fredda e noiosa", che diventa invece tanto coinvolgente ed appassionante al punto che c'è chi ha espresso il desiderio di poterlo fare come lavoro per tutta la vita. Non tralasciamo i designers, che hanno avuto modo di mettere in campo la loro capacità creativa nella realizzazione del logo e di sviluppare le loro abilità tecnico-pratiche. Che dire! E'

stata un'esperienza unica lo diciamo davvero! Non si tratta di "frasi fatte": il nostro è stato sul serio un coinvolgimento a 360° fatto di nuove conoscenze ed esperienze formative. Alcuni, ad esempio, non sapevano cosa fosse il monitoraggio civico! La cosa che abbiamo imparato, fatto nostra e che non potremo mai dimenticare è questa: "il nostro territorio ha bisogno della nostra attiva collaborazione con gli enti territoriali per emergere in tutto il suo splendore".

Pitch

Fatica. Stanchezza. Pomeriggi spesi a scuola. Impegno. Perché dovremmo vincere? Cos'abbiamo che le altre scuole non hanno? Sarebbe tutto più semplice se fosse possibile trasmettere le nostre emozioni su inchiostro. Proprio per questo, lasciate che vi introduciamo in una nostra giornata tipo: sveglia. Lezioni. Pranzo. Scuola. ASOC. Pausa. ASOC. 'Si ricomincia'. 'Non arren-

diamoci'. Forse non siamo stati i più puntuali. Forse non abbiamo rispettato al meglio le date di scadenza delle varie lezioni. Forse c'è stata tanta difficoltà a trasmettere i nostri post. Ma alla fine cosa prova? Siamo qua, cinque post pubblicati, video compiuto. Abbiamo la voglia di fare. Siamo in grado di fare. Voi avete chiesto perché dovremmo vincere. Noi vi rispondiamo chie-

dendovi perché NON dovremmo vincere. La verità è che ci siamo dati da fare, abbiamo lavorato. Sin dalla prima lezione abbiamo organizzato interviste, abbiamo raccolto e costruito grafici. Abbiamo studiato il progetto preso in esame, ci siamo chiesti se c'era qualcosa che non andava, abbiamo indagato, abbiamo cercato di scavalcare i problemi che si sono posti davanti a noi. La nostra pagina Facebook e il

nostro Twitter sono pieni di post, immagini e video che supportano ciò che abbiamo fin'ora dichiarato. Tutto quello che vogliamo è una possibilità per far risplendere sotto un'altra luce il nostro territorio. Questo non è tutto quello che dicono i telegiornali, non lo definisce una singola parola. Lo definiscono le persone, lo definiamo noi. Siamo qui per presentarvi la Calabria, benvenuti nella Terra delle Cose Belle.

Team ASOC

Prima Lezione



gonisti il Sindaco del Comune di Locri, la ditta interessata ai lavori, polizia / carabinieri, guardia di finanza e chiederemo specialmente l'opinione dei vari giovani in merito al piano di lavoro previsto. Speriamo che le persone sopraccitate ci aiutino a colmare i nostri dubbi. Una domanda che sicuramente non faremo è lo scopo del progetto. E' chiaro infatti che consiste nel garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese contribuendo alla riqualificazione dei

i sopralluoghi. Questi ultimi avverranno nelle zone interessate così da permettere a noi giovani di comprendere al meglio la situazione e riportarla in modo più aderente possibile alla realtà. Tabelle e slide aiuteranno a capire con più precisione l'andamento del progetto, catapultandoci in questa nuova esperienza che è il monitoraggio civico.

E' bastato un semplice incontro di due ore per far sì che noi, ragazzi del Liceo Scientifico "Zaleuco" di Locri (RC), ci convinciamo a intraprendere questo percorso all'insegna del monitoraggio civico. Il dieci gennaio la nostra classe è stata protagonista di un incontro alquanto affascinante, dove siamo stati introdotti per la prima volta a questa nuova esperienza che è A Scuola di Opencoesione. Durante l'incontro sono state visionate le diverse pillole proposte dal sito ASOC ed in seguito abbiamo consultato i vari siti web di data journalism. In quest'ultimo ad attirare la nostra attenzione è stata l'inchiesta svolta sui beni confiscati ed in particolare la mappa di geolocalizzazione dei beni ricostruita a partire dagli open data.

È stato finanziato con 2.194.570,94 euro, di cui oggi risultano spesi solo una parte di circa 679.627,45 euro. Com'è possibile vedere nella tabella dell'andamento dei pagamenti, questi ultimi sono stati pari a zero dall'aprile 2014 a giugno dello stesso anno, mese in cui hanno iniziato a slittare per arrivare a un valore del 31%. Una delle domande a cui vogliamo assolutamente trovare una risposta è il perché di tanto ritardo visto che l'inizio del progetto era previsto per il primo di aprile 2013 e la fine per il 31 marzo 2014. Perché queste scadenze non sono state rispettate? Ma soprattutto, come sono stati spesi i finanziamenti? Nel corso di questi mesi concentreremo gran parte del nostro tempo a trovare risposte a queste domande, insieme ad altri quesiti inerenti, per esempio indagheremo su com'è nata quest'idea, avvalendoci inoltre dell'aiuto di organizzazioni come "ANITI", "MONITHON CALABRIA" e "EUROPE DIRECT". Ci dedicheremo soprattutto a interviste che avranno come prota-

contesti caratterizzati da maggiore pervasività e rilevanza dei fenomeni criminali. Opencoesione, insieme alla Gazzetta Ufficiale e al sito Regione Calabria, ci fornirà i dati necessari su cui basare il nostro lavoro. Quest'ultimo consisterà nella realizzazione di un video, perché riteniamo che questo prodotto abbia maggiore impatto sui giovani e che sia più facile da diffondere e promuovere per coinvolgere di più il pubblico interessato. Il video sarà ricco di interviste a persone e organizzazioni, senza tralasciare un'altra parte importante del nostro lavoro, ovvero

Per sensibilizzare il pubblico inoltre, ci siamo dotati di una pagina Facebook, di un profilo Twitter e canale Youtube, metodi veloci per divulgare i nostri messaggi. Speriamo di avvalerci dell'aiuto delle reti di comunicazione locali, mentre stiamo già progettando di organizzare manifestazioni

1.5 DATA EXPEDITION				
Breve descrizione del progetto: a quali domande risponde? Cosa volete sapere? "Giovani in Cammino, ristrutturazione di un immobile confiscato alla mafia". Quanti finanziamenti sono stati stanziati? Quanti finanziamenti sono stati utilizzati? A cosa vuole mirare? Quando è iniziato il progetto? Quando dovrebbe finire? Perché il progetto non ha rispettato le scadenze? Come sono stati spesi i finanziamenti? Come è nata l'idea? Che tipo di bene è stato confiscato?	Risorse: quali dati (da OpenCoesione + altri) e quali fonti di informazione volete utilizzare? -Opencoesione, internet ed intervista a chi di competenza, Gazzetta Ufficiale ed il sito Regione Calabria. Parole chiave per riassumere del progetto - collaborazione, informazione, rivalutazione del territorio, promozione dei servizi, opportunità (lavoro e sviluppo).	Quale format per raccontare il progetto? descrivi quali avete scelto e perché (vedi slide "Come raccontare il progetto") -Video perché riteniamo abbia maggior impatto sui giovani e che sia più facile da diffondere promuovendo il progetto in maniera più veloce e coinvolgente.	Ricerche aggiuntive: scegli 3 tra i metodi di ricerca disponibili alla slide "scegli una tecnica di ricerca" - intervista sul posto e agli abitanti limitrofi; documenti; ricerche presso gli enti locali.	Strategie e canali di divulgazione: quali strumenti di comunicazione volete utilizzare per divulgare il progetto? perché? - Facebook, Twitter, Youtube, reti di comunicazione locali, giornali locali, manifestazioni e conferenze.
Persone o organizzazioni da coinvolgere: chi volete intervistare? chi vi può aiutare? - interviste: Sindaco e assessori comunali, la ditta interessata ai lavori, Polizia e Carabinieri, giovani, Guardia di Finanza. In questo ci può aiutare l'associazione "Aniti", "Monithon", "European Direct".		Valore per la comunità: in quale modo il vostro progetto avrà impatto sul territorio? Come lo misuriamo? - Diffusione di un nuovo atteggiamento, di informazione tra i giovani, sensibilizzazione del pubblico e della popolazione locale		

scolastiche e conferenze, così da coinvolgere un pubblico sia giovanile che non. Un obiettivo particolare, che vorremmo raggiungere attraverso questo progetto, è la diffusione di un nuovo atteggiamento nei confronti del nostro territorio. Non possiamo essere sicuri dell'esito, ma una cosa è certa, stiamo già facendo un passo verso una nuova realtà.

Alessia Figliomeni
Francesca Sansalone Femia
Lara Afflitto

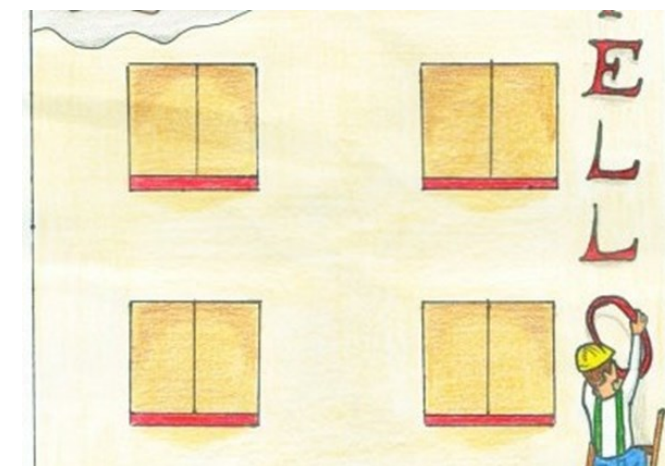


Seconda Lezione

La nostra avventura con "A Scuola di Open Coesione" continua!

Sabato 24 Gennaio abbiamo proseguito con il secondo step del lungo ma emozionante percorso che ci attende. La parola chiave della giornata è stata "APPROFONDIRE". Grazie a questa lezione abbiamo realizzato che è necessario ampliare le nostre ricerche sul territorio circostante, senza limitarci solo ed esclusivamente al progetto scelto. Già nell'incontro precedente abbiamo studiato la scheda del programma di Open Coesione quindi, con soddisfazione possiamo affermare di essere partiti con una marcia in più.

La vera novità di quest'incontro è stata la scoperta degli Open Data, con i quali sarà possibile espandere la nostra ricerca. Ad esempio il sito "Libera" ci è stato e ci sarà d'aiuto per trovare nuovi dati da confrontare con i precedenti. Grazie a questo sito siamo venuti a conoscenza che nel 1995, la prima grande campagna nazionale che Libera intraprese insieme a tutti gli altri soggetti della rete fu una raccolta di firme per introdurre il riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati. La gestione di questi beni diventa una sorta di moderno "contrappasso", per contrastare le attività della



criminalità organizzata e diffondere quella cultura della legalità che si pone come il principale anticorpo alle mafie. La legge n. 109 del 7 marzo 1996 venne approvata in sede deliberante dalla Commissione Giustizia, in tempi da record e a legislatura finita. Molto chiara è stata la definizione di beni immobili tratta dallo stesso sito, si tratta infatti di appartamenti, ville, terreni edificabili o agricoli che hanno un alto valore simbolico, perché rappresentano in modo concreto il potere che il boss può esercitare sul territorio che lo circonda, e sono spesso i luoghi prescelti per gli incontri tra le diverse famiglie mafiose. Lo Stato può decidere di utilizzarli per "finalità di giustizia, di

ordine pubblico e di protezione civile" come recita la normativa, ovvero trasferirli al patrimonio del Comune nel quale insistono. L'ente locale potrà poi amministrarli direttamente o assegnarli a titolo gratuito ad associazioni, comunità e organizzazioni di volontariato. Tutto il nostro lavoro verrà monitorato dal nostro Project Manager Jessica che con il suo collaboratore Michele hanno messo a capo dei gruppi di Designer, Blogger, Analista e Storytelling, rispettivamente Roberta, Salvatore, Francesco e Lara. Salvatore, insieme ai suoi "collegli" Domenico, Mimmo, Andrea e Davide, si sta occupando della realizzazione del blog e della pubblicazione di vari post al fine di

tenere aggiornati chi ci segue. Roberta con Giovanna, Francesca, Manuel, Alessandro, Angelica e Concetta sono già pieni di idee per migliorare la parte grafica del nostro sito, Francesco è il nostro genio del computer, infatti a lui il compito di analizzare i dati e riportarli in tabella, con l'aiuto dei compagni Antonio, la lumaca della situazione, Diego e Vittoria. Infine Lara con l'aiuto delle altre Storytellers Alessia, Francesca, Caterina, Azzurra e Mariagrazia sono già impegnate nella scrittura di diversi articoli. Il progetto su cui noi stiamo lavorando, scelto all'unanimità dalla classe, si chiama "Giovani in Cammino" e appartiene al programma CONV FERS SICUREZZA (asse: diffusione della legalità) alleghiamo il link per ulteriori approfondimenti. Uno degli obiettivi da raggiungere è l'inclusione sociale, tramite il miglioramento della gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, al fine di promuovere servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale. Promuovere una società inclusiva, garantire migliori condizioni di sicurezza alla comunità, favorire lo sviluppo territoriale: sono questi i principali traguardi che il progetto "Giovani in Cammino" si prefigge. Con l'augurio che ciò venga messo in atto, la classe ha abbracciato l'idea, per poterla seguire da vicino e coinvolgere quanti non ne sono a conoscenza. Sono questi i progetti da incentivare, per un futuro ricco di legalità, che metta K.O. la criminalità e tutti i pregiudizi che da anni siamo costretti a sopportare.

Ale. Figliomeni
Fra. Sansalone Femia
Lara Afflitto



Terza lezione: "Evvai"

Il terzo incontro allo Scientifico "Zaleuco"

Nella mattinata di sabato, nell'aula della classe 4C del liceo scientifico "Zaleuco" di Locri, si è tenuto l'incontro del gruppo lavoro "Open Zaleuco" con le associazioni Aniti, Monithon Calabria e Europe Direct, sempre esaurienti nell'illustrare i passi da seguire per portare avanti l'appassionante progetto. Le pillole della terza lezione sono state presentate in un'armonica atmosfera con l'ausilio della LIM, utile dispositivo elettronico per coinvolgenti lezioni interattive. Alta è l'attenzione dei ragazzi che, sperando in un finale successo, si sono impegnati dando il meglio di sé. La soleggiata mattinata, che sembra



annunciare la primavera, non li distoglie dal loro entusiasmante impegno, ma è, al contrario, uno stimolo a proseguire: le belle giornate non possono che invogliare la visita presso la struttura presa in esame. Dopo la consegna delle autorizzazioni per la pubblicazione online delle foto e la presentazione dell'interessante lezione, alcuni ragazzi hanno messo in evidenza delle proble-

matiche circa il caricamento delle lezioni online nonostante l'utilizzo del preposto forum.

I problemi adesso verranno affrontati con il loro aiuto! Un "Evvai" di sussulto nei cuori dei ragazzi. Purtroppo i problemi relativi al caricamento dei dati non sembrano essere stati ancora risolti data la non visibilità degli elaborati sul sito di Asoc, pur essendo stati caricati tutti gli elaborati. Speranzosi in un'imminente risposta e risoluzione delle problematiche, i ragazzi hanno salutato le associazioni e continuato il lavoro con responsabilità. La stretta collaborazione tra i ragazzi e le istituzioni comunali locresi, ha permesso

di ottenere ulteriori informazioni circa l'avanzamento dei lavori del bene confiscato alla mafia adibito ad Ostello della gioventù.

Di recente il collaudo della struttura che, secondo fonti certe, sarà inaugurato nei primi giorni del mese di maggio, probabilmente il giorno 8, con l'immane presenza delle reti e delle istituzioni locali, dei giovani calabresi e delle scuole. L'obiettivo primario è principalmente quello di promuovere lo sviluppo del territorio e gli scambi interculturali tra i giovani.

A. Figliomeni - L. Afflitto
F. Femia Sansalone

Quarta Lezione

Esplorando il territorio con un'esperienza di monitoraggio civico sui beni confiscati alle cosche

Siamo giunti alla penultima tappa del nostro faticoso ma affascinante viaggio con "A Scuola di OpenCoesione". La corsa verso il raggiungimento del nostro obiettivo ha previsto una sosta in via Garibaldi, presso l'Ostello della Gioventù, l'opera pubblica su cui si è sviluppato il nostro percorso di indagine sull'uso delle risorse comunitarie impiegate a favore della nostra regione. Questa struttura è stata scelta come oggetto del nostro lavoro di ricerca perché siamo stati subito affascinati dal messaggio di cambiamento sociale veicolato dalla trasformazione di un bene prima in possesso delle cosche in un ostello per la gioventù, in un luogo di accoglienza di tanti giovani desiderosi di trascorrere dei periodi di vacanza nel nostro territorio. In futuro ciò potrà rappresentare per il nostro territorio una chance di sviluppo. La tappa di monitoraggio civico del 14 aprile 2015 si è rivelata un'emozionante esplorazione: telecamere e giornalisti erano lì



per noi e la nostra adrenalina era altissima. Sin da subito i giornalisti di Telemia, Promovideo, Lente Locale, Rai Tre, la Gazzetta del Sud e il Garantista si sono mostrati molto disponibili e socievoli con noi ragazzi mettendoci a nostro agio nonostante fossimo molto emozionati all'idea di dover essere intervistati e ripresi davanti alle imponenti telecamere. E, ad un tratto "Ciak! Si gira!". Iniziava la prima intervista nella quale il nostro "collega" Ciccio, con voce tremante ma soddisfatta, ha esposto brillantemente il nostro lavoro e le nostre idee, incuriosendo sempre più i giornalisti. Ma il desiderio che più

ci premeva era visitare l'ostello e scoprire che cosa ci attendeva in quel misterioso edificio, che finalmente, potevamo visitare dopo quattro lunghi mesi. Con grande soddisfazione abbiamo potuto notare che la struttura era stata ben realizzata con uno stile moderno e semplice. Subito ci siamo resi conto che ne avremmo conservato entusiasmanti ricordi, privi di qualsiasi pregiudizio nei confronti di quello che l'edificio era stato un tempo. Intanto le riprese proseguivano ma questa volta eravamo noi a farle. Tra una risata e l'altra ci siamo calati nella veste di giornalisti e, muniti di Ipad, Iphone e registratori vocali, abbiamo dato inizio alla nostra sfrenata ricerca di persone da intervistare. Alcune di loro si sono dimostrate disponibili ad esprimere il loro parere mentre altri hanno esternato una visibile difficoltà. Come giornalisti di tutto rispetto, non ci siamo fatti mancare anche l'ospite d'onore: il Vescovo della Diocesi di

Locri-Gerace Monsignor Francesco Oliva. Siamo stati calorosamente accolti nella sede episcopale e lì abbiamo avviato un avvincente dialogo. I suoi consigli e le sue opinioni sono stati molto incoraggianti. Il presule ci ha fatto comprendere che la nostra è una terra in grado di offrirci tante cose belle e che noi giovani dovremmo proporre e sostenere in modo deciso e fiero la riscoperta e la valorizzazione del suo consistente patrimonio. Interrogato sulla struttura indagata dal nostro percorso di cittadinanza attiva, il Vescovo ha subito manifestato la sua opinione positiva circa le nuove opportunità che l'opera comporterà. Potrà contribuire alla crescita economica e sociale di Locri di cui soprattutto noi giovani dovremmo essere protagonisti ed artefici.

Ale. Figliomeni
Fra. Sansalone Femia
Lara Afflitto

Quinta Lezione

Destinazione Bruxelles

Eccoci alla quinta lezione, comincia il countdown. Manca pochissimo alla fine di un percorso che ci ha entusiasmati e coinvolti fin da subito. Fatica, stanchezza, discussioni e pareri contrastanti, superati grazie alla nostra "coesione", non ci hanno fermati nella corsa verso Bruxelles! Tutto è cominciato con una semplice proposta di partecipazione da parte della Prof.ssa Agrillo, che presentandoci il progetto come un'occasione nella quale far sentire la nostra voce, è riuscita ad attirare l'attenzione di tutti fin dal principio ed oggi, arrivati al termine di questo



viaggio possiamo dirci soddisfatti e orgogliosi dei risultati ottenuti. Siamo cresciuti. Non solo dal punto di vista culturale, ma anche e soprattutto umano, imparando ad interessarci sinceramente di quello che accade attorno a noi e a fidarci l'uno dell'al-

tro. Nello scoprire le problematiche legate alla realizzazione dell'ostello abbiamo lavorato in maniera intensa, con forte spirito di collaborazione ed ognuno di noi ha scoperto un'attitudine per qualcosa di inaspettato contribuendo alla riuscita di un fantastico elabo-

rato finale. Gli incontri con le varie associazioni, le interviste alle personalità interessate al nostro progetto, le visite sul luogo... hanno fatto di noi degli ipotetici aiutanti delle "Iene"! E adesso, noi "giovani in cammino" siamo impazienti di presentarvi il nostro lavoro di mesi con un simpatico video da noi realizzato. Lo potrete trovare su youtube! E malinconici di esser giunti al termine di questo percorso insieme, vi salutiamo con affetto.

Alessia Figliomeni
Francesca Femia Sansalone
Lara Afflitto

I giovani dello Zaleuco al Forum PA di Roma

Si è appena concluso l'avvincente viaggio degli studenti dello Zaleuco di Locri alla XXVI edizione di FORUM PA tenutosi a Roma dal 26 al 28 Maggio. Il tema della kermesse riassunto in due hashtag è stato: #sipuòfarese e #sipuòfarecon. Un motto sintetico e innovativo per rappresentare il percorso che ha come meta la costruzione di un nuovo Paese, dove ci sia l'opportunità di un benessere equo e sostenibile per tutti e una nuova PA (digitale) utile. Un Paese che produca valore per i cittadini e le imprese. In quest'ambito sono stati invitati i giovani protagonisti dello Zaleuco membri del Team "Open Zaleuco", che si è segnalato nel contesto nazionale in seguito al brillante percorso di cittadinanza attiva e giornalismo digitale a scuola di Open coesione. Un percorso durato 5 mesi che ha visto partecipi 86 scuole di cui ben quattro istituti della nostra provincia tra le prime in classifica. In particolare il Liceo Scientifico Zaleuco di Locri diretto dal Prof. Giuseppe Fazzolari ha condotto progetti di ricerca relativi a



Beni Confiscati alla mafia, e per questo è stato inviato a partecipare al convegno "Reti e progetti per un'economia legale, trasparente e responsabile", organizzato da Unioncamere e Libera nell'ambito dell'iniziativa "Forum della Legalità" che si è tenuta tra le principali del Forum PA. Il tema del convegno ha ripreso il percorso su cui da tempo si batte Libera ovvero il riutilizzo dei beni (mobili, immobili e aziendali) confiscati alla criminalità organizzata e la loro valorizzazione in chiave socio-economica. Una linea direttri-

ce che ha assunto in Italia una dimensione patrimoniale, economica e finanziaria considerevole. "La trasparenza del sistema informativo pubblico e il ruolo digitale per la legalità!" è stato il tema dominante del gruppo di lavoro coordinato dal Segretario Generale della CCIAA di Crotone Donatella Romeo cui hanno preso parte Michele Caccamo e Francesco Zappia accompagnati dalla Professoressa Enza Agrillo in rappresentanza del gruppo del Team Open Zaleuco. Gli studenti hanno conquistato l'auditorium raccontando la loro

esperienza di raccolta dati sui beni confiscati condotta non solo su fonti ufficiali come il portale Open Coesione ma anche grazie a ricerche dirette sul campo e interviste a testimoni privilegiati del territorio. L'importanza della conoscenza che viene dall'informazione e cambia i comportamenti condivisi è il messaggio che ha prodotto l'esperienza di Asoc nei giovani di Locri che sono diventati testimoni del cambiamento civico del loro territorio conquistando con il loro impegno l'attenzione del mondo dei grandi e degli innovatori digitali. A loro a conclusione dell'evento romano è stato affidato il compito dal data Journalist Andrea Nelson Mauro, del Team di Asoc e coordinatore di Acuola di Open Coesione, di continuare la raccolta dei dati disponibili sui beni confiscati alla mafia nella Locride. Un compito arduo che i giovani dello Zaleuco promettono di portare a termine con il coinvolgimento dei loro compagni e dell'intera cittadinanza locrese.

Team ASOC
OpenZaleuco

Cultur@

“Il segreto è non mollare”

Giuseppe e Antonio, in arte Shark and Groove, hanno esordito sul palcoscenico di Italia's got Talent: programma popolare che dà voce a talenti nascosti. Entrambi calabresi, i due ragazzi, uno di Siderno e l'altro di Mamola, si sono inizialmente presentati al pubblico in modo scherzoso come comici per poi stupirlo e farlo riflettere con le parole della loro canzone. Antonio e Giuseppe hanno avuto un vissuto particolare, sono stati da sempre vittime di bullismo e oggetto di scherno da parte di ragazzi insensibili. Tuttavia, come



sottolineano le parole della canzone, sono riusciti a superare le loro insicurezze e fare tesoro delle esperienze pregresse riuscendo a sfruttarle opportunamente all'interno del brano che sarà poi il motivo del loro successo. A dimostrazione del fatto che l'aspetto fisico non è determi-

nante nella realizzazione di sogni e desideri, infatti sono riusciti a dimostrare a tutti, grandi e piccoli, che con l'impegno e la tenacia, assecondando le proprie inclinazioni si può arrivare in alto, rompendo le barriere dei pregiudizi di ogni genere. “E' una storia che si riprende dapprima dell'asilo, c'è sempre qualcuno che ci prende in giro. Io lo guardo e rido, ora canto e scrivo...”. Shark and Groove sono ragazzi come noi, che hanno camminato negli stessi corridoi della nostra scuola, che si sono seduti nei nostri stessi banchi, che

sono riusciti a distinguersi non per le loro fragilità ma per la loro capacità di essere riusciti ad affrontarle. Perseveranza, coraggio, voglia di vivere e di rivincita sono queste le parole chiave del loro successo, che assumono maggior valore se si considera che questa ventata di ottimismo e ironia viene da uno dei territori più bistrattati dall'opinione pubblica. Shark and Groove sono diventati, quindi, l'esempio di speranza e positività non solo per la Calabria ma per tutta l'Italia.

Alessia Baggetta

Il ricco, il povero e il maggiordomo

Il film “Il ricco, il povero e il maggiordomo” racconta la storia di un casuale incontro tra un imprenditore e il suo autista con un venditore ambulante. Il destino dei tre si incrocia nel momento in cui l'azionista Giacomo ed il suo autista Giovanni, a causa della fretta, investono il venditore ambulante Aldo. Quest'ultimo, finge di stare molto male e dunque, Giacomo, per evitare le vie legali gli offre



1000 euro in cambio di piccoli lavoretti nella propria villa. Nel frattempo, per Giacomo, le

cose non vanno molto bene, egli va in bancarotta a causa di un fallimentare investimento fatto nel Burgundi. Sarà proprio in questo momento che le carte in tavola si rovesceranno. A causa del fallimento, l'imprenditore si troverà in mezzo ad una strada e senza una dimora fissa; sarà proprio il povero Aldo che lo accoglierà in casa propria. Da qui si susseguiranno una serie di peripezie che li porteranno a stringe-

re una forte amicizia. Attraverso questa commedia, capiamo come spesso nella vita le situazioni vengano ribaltate a causa di inconvenienti e malintesi. Ciò, non sempre è un male, poiché, come nel caso della nostra commedia si può verificare che l'imprevisto si possa trasformare in un'occasione di conoscenza e vicinanza proprio con coloro che avremmo voluto volentieri evitare.

Sara Archinà

Premio “David di Donatello”

Il Liceo Scientifico Zaleuco come ogni anno ha aderito al Progetto Cinema “David Giovani” promosso da Agiscuola, progetto che vede coinvolti migliaia di studenti in ambito nazionale nella visione di diversi film italiani. Gli studenti prendono parte al concorso recensendo uno dei film visionati. Le varie recensioni vengono spedite a Roma per essere visionate



con il duro compito di valutare le migliori. I tre vincitori di ogni regione hanno la possibilità di partecipare, il primo classificato alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia per l'assegnazione del “Leoncino

d'oro – Agiscuola per il cinema”, il secondo e il terzo classificato alla mostra del Cinema di Roma. Quest'anno gli studenti dello Zaleuco hanno assistito alla visione di diversi film presso il Cinema Vittoria di Locri. Fa i più quotati: “Il mio amico Nanuk”, “Il nome del figlio”, “Il ragazzo invisibile”... In particolare, su quest'ultimo film i ragazzi hanno potuto dare sfogo

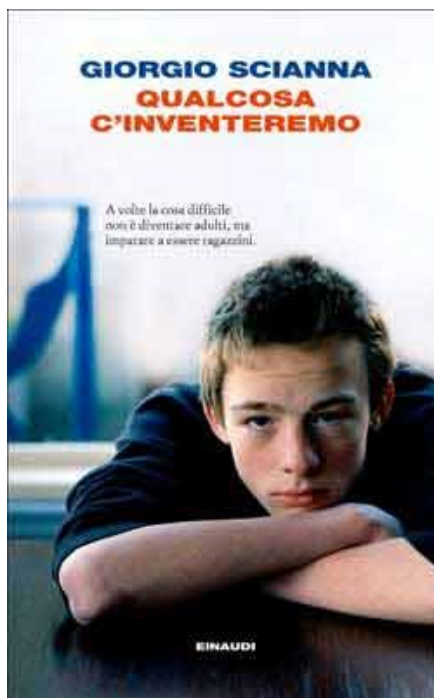
alla propria fantasia, poiché l'ente organizzatore ha dato loro la possibilità di tracciare una trama per ideare l'eventuale epilogo di un secondo film. Il concorso “Premio David Giovani” a livello regionale ha proclamato vincitrice per la migliore recensione la nostra alunna Debora Sansotta. Nel mese di novembre parteciperà alla Mostra del Cinema di Roma.

S. Archinà

Recensione: “Qualcosa ci inventeremo”

“Qualcosa ci inventeremo” è il terzo romanzo dell'emergente scrittore italiano Giorgio Scianna.

L'autore di origini lombarde si è fatto notare con la pubblicazione della sua prima opera nel 2007, intitolata “Fai da te la notte”, grazie alla quale si è aggiudicato il premio *Comisso*. “Qualcosa ci inventeremo” è un romanzo di buona fattura, ben scritto e pieno di suspense. Tratta la storia di due ragazzi adolescenti, Mirko e Tommaso, orfani di entrambi i genitori a seguito di un incidente automobilistico. Gli eventi che costituiscono la trama del libro seguono un filo logico ben preciso: Mirko, ragazzo diligente e responsabile, si prende cura del fratello minore. I due sono sotto la tutela del loro zio materno Eugenio. L'uomo tiene molto ai suoi nipoti e perciò decide di farli trasferire nella



sua città, Pavia. I ragazzi sarebbero, dunque, costretti a lasciare per sempre il luogo in cui sono cresciuti: Milano. Grazie ad una proroga il trasferi-

mento viene posticipato alla fine dell'anno scolastico in corso. Nonostante ciò, lo zio impaziente tempesta Mirko di chiamate telefoniche per avere informazioni aggiornate su lui e Tommaso. Quando Mirko, convinto dai compagni e da una ragazza splendida e sfuggente, decide di trascorrere un fine settimana a Madrid per assistere ad una partita di calcio, iniziano i guai. Lo zio, all'oscuro di tutto, non anticipa la quota per il viaggio e il povero Mirko è costretto a chiedere un prestito di 1500 € ad un uomo che successivamente si rivelerà un disonesto usuraio. La parte intermedia del romanzo è quella più av-

vincente, descrive di fatto le sensazioni che un ragazzo di 16 anni prova quando capisce la vera complessità del mondo degli adulti, un mondo fatto di pericoli e ingiustizie.

La lettura di questo romanzo è abbastanza fluida, anche grazie al lessico semplice ed efficace. Nonostante la trama non presenti particolari colpi di scena, dà un insegnamento molto forte al lettore: seguire i consigli degli amici non è sempre la scelta migliore. E' un libro che, nel complesso, si rivela particolarmente interessante. Raccomanderei la sua lettura a tutti, adolescenti e non, per l'analisi che affronta di due mondi, quello dei giovani e quello degli adulti, tanto diversi quanto inesorabilmente concatenati tra loro.

Domenico Vumbaca

Giubileo 2015, straordinario evento

Attesi milioni di fedeli

Papa Francesco ha indetto per il 2015 un Giubileo straordinario a 50 anni dalla conclusione del Concilio Vaticano II. Avrà inizio l'8 dicembre con l'apertura della Porta Santa in San Pietro e si concluderà il 20 novembre 2016. Il Pontefice, il 12 aprile ha emanato la bolla di indizione di questo Giubileo della Misericordia, *Misericordiae Vultus*.

L'evento che solitamente ricorre ogni 25 anni, ha una valenza straordinaria poiché dista solo 15 anni dal Grande Giubileo del 2000. Nella Chiesa Cattolica il Giubileo è l'anno della remissione dei peccati, della riconciliazione, della conversione e della penitenza sacramentale. Perché proprio oggi un Giubileo della Misericordia? “Semplicemente perché la Chiesa, in questo momento di



grandi cambiamenti epocali, è chiamata a manifestare più fortemente i segni della presenza e della vicinanza di Dio”. Ha detto Papa Francesco, rispondendo agli interrogativi che gli sono stati posti. Ed ha aggiunto: “È un'epoca per la Chiesa in cui è necessario ritrovare il senso della missione che il Signore le ha affidato il giorno di Pasqua: un segno che deve essere strumento della misericordia del Padre”.

Il logo del Giubileo, accompagnato dalla frase “Misericordiosi come il Padre”, rappresenta perciò l'immagine di Gesù, Buon Pastore, che si carica sulle spalle l'uomo sofferente. L'immagine è racchiusa all'interno di una mandorla costituita da tre ovali concentrici di colore blu, che tendono a schiarirsi man a mano che la figura si estende. Al centro abbiamo la figura di Gesù che simbolicamente trasporta l'uomo smarrito fuori dalle tenebre del peccato. L'organizzazione del Giubileo è ancora in fase di sviluppo. Dalle prime dichiarazioni in merito si prospetta il coinvolgimento di altre loca-

tion al di fuori delle mura romane; ma Roma sembra rimanere, come nella tradizione, il luogo simbolo e centrale delle celebrazioni sante. Tante sono le attese per un evento che accoglierà milioni di fedeli in Italia subito dopo la chiusura dell'EXPO, l'esposizione mondiale di Milano.

Sara Archinà



Sport

La Locri che vuole rinascere

Tutti uniti sotto il motto "l'unione fa la forza" per creare il Locri-Sport

Solitamente ci lamentiamo che i Comuni non fanno niente per la popolazione e che per promuovere validi progetti debbano passare troppi anni. Accusiamo i politici dicendo che utilizzano i nostri soldi pubblici a proprio uso e consumo e che se qualcuno lavora per il "bene comune" non viene mai valorizzato e pubblicizzato. Non sappiamo, però, quanto lavoro sta dietro alla realizzazione di un progetto, uno di questi è il neonato "Locri-sport". Un'iniziativa, a nostro avviso, poco pubblicizzata che è stata presentata solo a parte della Città di Locri presieduta da alcune delegazioni delle nostre società sportive. Per chi non conoscesse la proposta "Locri-Sport" è un consorzio di associazioni sportive della Locride che, per la prima volta nella storia di questa città, ha visto un comune impiego di

forze. Bisognerebbe incoraggiare queste "menti geniali" per fare in modo che idee simili non vengano sprecate. Si tratta di un progetto incentrato sullo sviluppo sportivo-economico-sociale di Locri, un modo per valorizzare il nostro territorio e far conoscere nuove realtà. Non si deve pensare alla Locride come alla terra della mafia e della corruzione, ma si deve imparare a conoscere Locri e i locresi anche per le loro qualità e il loro valore. Questa iniziativa nasce proprio dalla volontà di unirsi per rafforzare il senso di comune appartenenza alla Città nonché consolidare gli sforzi che nel tempo sono stati ripagati portando in alto, a livello locale, regionale e nazionale, il nome della Città di Locri. Le società sportive si sono unite intorno al motto "L'unione fa la forza", uno slogan dal quale par-

tire per coinvolgere non solo il mondo sportivo ma anche l'economia, un modo come un altro per diffondere l'energia e l'entusiasmo che "scorre nelle vene" dei nostri giovani talenti. Fanno parte di questo gruppo: l'AC Locri che ha reso fieri i suoi sostenitori per aver sfiorato la promozione nel campionato di eccellenza; la Scuola Calcio Audax Locri che, negli ultimi anni, anche grazie a un nuovo e giovane talento come il piccolo centrocampista Matteo Larosa vanta il gemellaggio con l'US Sassuolo Calcio, squadra militante nel nostro campionato di serie A; l'Asd Sporting Locri squadra che, battendosi contro tutti i pregiudizi che vedevano attribuire alle donne solo ruoli marginali nella nostra società, sta tenendo alto il nome di Locri; Locri Futsal, società che dopo un anno di assenza dal palco-

scenico del Futsal è ritornata prepotentemente appropriandosi dell'accesso diretto al campionato di C2; l'Asd R. Sgambelluri Locri; l'Eutimo 95 Locri; gli Amatori Calcio Locri; la Volley Libertas Locri; il Football Academy Accursi; l'Asd Podisti Locri. Tutte società più o meno note che negli anni hanno animato le realtà e i campionati di diversi sport. Per l'occasione si sono presentate tutte queste Società sportive con lo scopo di portare a conoscenza gli obiettivi e il programma di quest'unione. Un progetto ed un assetto mai visti prima, un invito a partecipare per scrivere una nuova e trionfante pagina di storia per la città di Locri.

Erika Zara

Battendo il tempo

Qual è il miglior modo per restare atletici oltre i 60?

Com'è noto, sempre più persone anziane si recano nelle palestre per recuperare la forma fisica, o perché sotto consiglio medico, o anche più semplicemente per socializzare e divertirsi. Le statistiche ci dicono che l'anziano è il cliente che si riesce maggiormente a fidelizzare, a patto che vengano mantenute le premesse e le promesse iniziali. Allenare e ricondizionare una persona anziana, che non si allena da anni o che addirittura non si è mai allenata, è un'impresa tutt'altro che facile, sia dal punto di vista fisico che psicologico. La forza muscolare raggiunge il picco tra i 25 e i 30 anni per quasi tutti i distretti

muscolari, dalla terza decade in poi decresce lentamente, e dopo la sesta decade decresce molto più rapidamente. Dai 30 anni in poi assistiamo ad un progressivo rallentamento del metabolismo basale (MB) causato da una progressiva riduzione della Massa Magra, quantificabile in 450 g. l'anno, e dal conseguente incremento della Massa Grassa; ovviamente anche l'Acqua Corporea Totale (TBW) diminuisce. Le ricerche più recenti nel campo della fisiologia dell'allenamento dimostrano che l'attività fisica può arrestare e addirittura invertire il decremento prestativo fisiologico nell'anziano. Gli adattamenti primari a tali

modificazioni sono dovuti a fattori neuroendocrini e successivamente miogeni con ipertrofia e iperplasia miofibrillare. L'incremento della sezione trasversa dei muscoli sottoposti ad allenamento è quantificato tra il 7% e il 62% sia nelle STF (fibre lente) che nelle FTF (fibre veloci) sempre in anziani di età compresa tra i 60 ed i 98 anni. Gli adattamenti neurogeni includono una grande riattivazione della muscolatura agonista, un incremento in coordinazione dei muscoli sinergici ed una conseguente riduzione nella co-attivazione degli antagonisti. Ma se, come abbiamo visto, con l'avanzare dell'età il decremento della

sezione trasversa del muscolo avviene quasi esclusivamente a carico delle fibre FTF di 2° tipo, anaerobiche ecc... allora perché allenare un anziano in regime aerobico? In realtà, l'anziano va allenato in regime essenzialmente anaerobico se lo scopo è il miglioramento della composizione corporea, l'aumento del MB, l'aumento della attività osteoplastica, l'aumento della forza e della sezione trasversa del muscolo, la miglior tolleranza all'insulina e i miglioramenti neuroendocrini, nonché psicologici.

Domenico Lanzo

Giochi & Sv@go

		7		2			6	1
	6	4			1			
			7			3		4
			1					
	1	3	2				7	
	7				9			
	3					7		
7							8	
1		8			3			2

Indovinelli Barzellette

Cosa dice un pulcino dentro un forno?

PIO... FOCO!

Quante corna ha un toro?

Dipende dalla vacca!

Il colmo di un cimitero....?

Chiuso per lutto!

Come ha fatto la moglie di Hitler a suicidarsi?

Ha sbagliato doccia





La redazione

Direttrice: Alessia Figliomeni
 Vicedirettrice: Francesca Sansalone Femia
 Grafico: Marco Smorti
 Correttrice di bozze: Lara Afflitto
 Vignettista: Roberta Manto
 Fotografo: Antonio Baggetta
 Tutor: Vincenza Agrillo
 Esperto esterno: Alessandra Tuzza

Giornalisti

Alessia Baggetta
 Alessandro Vestito
 Michele Caccamo
 Domenico Vumbaca
 Giuseppe Cipriotti
 Sara Archinà
 Domenico Lanzo
 Andrea Manglaviti
 Erika Zara
 Azzurra Domenica Maviglia